

50 | Sport | LA STAMPA | GIOVEDÌ 9 OTTOBRE 2008

A FIRENZE L'AMICHEVOLE IN ONORE DELL'EX ATTACCANTE MALATO DI SLA

# Lacrime per Borgonovo Baggio: "Eroe moderno"

## E per lui calcia il rigore che rifiutò di tirare 17 anni fa

MARCO ANSALDO  
INVIATO A FIRENZE

Bisognerebbe non commuoversi e pensare positivo, convincersi che anche da serate come questa usciranno le risposte ad una malattia di cui si conosce pochissimo, se non che colpisce i calciatori più di altre categorie di persone, ma pure quelle sono persone e non percentuali. Bisognerebbe magari concentrarsi sul ritorno di Roberto Baggio osannato nello stadio di Firenze e sul rigore che segna, ad uso della gente, con 17 anni di ritardo su quello che rifiutò di tirare in Fiorentina-Juve. Da quanto mancava? Sono sei o sette gli anni? E da quanto mancava Stefano Borgonovo, immobile sulla carrozzina, sotto una coltre di maglie e sciarpe viola, rosse, insomma i colori del calcio fiorentino? Bisognerebbe svagarsi dietro i nomi di chi c'è in campo. Ronaldinho, Massaro che corre più di lui, Donadoni, Albertini, Mazinho, Roberto Pruzzo, Antognoni, Franco Baresi con la maglia numero 6 del Milan che nessuno può più indossare dal 16 luglio del 1997 e nessuno indosserà più dopo stasera.

Bisognerebbe fare altre co-



Ronaldinho saluta Borgonovo. A destra Baggio, dietro Baresi

se, invece si sta con gli occhi umidi e Gullit a centrocampo piange come un vitello mentre guarda il ragazzo che nel Milan giocava poco perché c'era lui. Il dramma di Borgonovo ha portato allo stadio 27 mila persone per una partita il cui incasso andrà alla Fondazione per la ricerca sulla Sla, il morbo di Gehrig, che ha colpito l'ex attaccante della Fiorentina e del Milan.

confessato Massimo Orlando - anche perché so che altri calciatori colpiti dalla Sla stanno per venire allo scoperto. Nel calcio c'è omertà: si dovrebbe parlare con chi ha curato il nostro fisico per sapere se è stato fatto qualcosa di strano». Borgonovo, sul display, scrive «Lasciate stare il calcio, non c'entra nulla» però il calcio non è tranquillo. «Non credo che il calcio crei più rischi di altre attività - sostiene Camnavoro -. Se la Sla fosse legata al doping dovrebbe colpire di più altri sportivi, altrettanto se la causa fossero i traumi. Purtroppo non se ne sa abbastanza e ogni iniziativa va appoggiata». Anche versare una percentuale degli ingaggi, come ha proposto Montolivo. «Si può sempre fare di più - dice Arigo Sacchi -, soprattutto perché l'industria farmaceutica non si muove». Baggio, lui, non

**Il messaggio di Stefano**  
**«Il calcio non ha colpe»**  
**Orlando: «Altri casi**  
**presto allo scoperto»**

suggerisce rimedi e non diffonde allarmi. «Tanta gente crede a chi ha fatto sport ci si impegna di più - dice l'ex Codi, un po' ingrassato -. Borgonovo era un ragazzo vivace, allegro. Colpisce vederlo così ma colpisce ancora di più il coraggio che ha avuto ad esporci: lui è un eroe moderno, di quelli che senza clamore fanno qualcosa per aiutare gli altri». Sono stati insieme per due ore. E si sono emozionati entrando al «Franchi», con Baggio a spingere la carrozzina dell'amico. «Mi sarebbe piaciuto giocare - ha spiegato Robi -, amo sempre il calcio anche se preferisco restarne fuori: però da quando ho smesso non ho più giocato, con le mie gambe sono a rischio».

INIZIATIVA DEL CIO

## Caccia al Cera Nuovi test antidoping agli olimpici

PARIGI

Dopo i nuovi casi di doping relativi al Tour de France, con le positività di Ricco, Piepoli e Schumacher al Cera, il Cio ha annunciato che eseguirà nuovi test su tutti i campioni congelati degli atleti che hanno preso parte ai Giochi di Pechino. «Il Cio intende ritogliere i campioni raccolti la scorsa estate durante l'Olimpiade - conferma la portavoce del Comitato Olimpico Internazionale, Emmanuelle Moreau - Tra le sostanze che verranno cercate in tutti gli sport ci sarà anche il Cera». I campioni saranno analizzati dal laboratorio Wada di Losanna dove sono di solito conservati dopo i Giochi. «Questo dimostra chiaramente che c'è tolleranza zero sul doping - ha affermato il vicepresidente del Cio, Thomas Bach, che ipotizzava un'esclusione del ciclismo già da Londra 2012 alla luce dei recenti scandali - e che useremo tutti i mezzi a disposizione per beccare chi imbroglia».

Durante gli ultimi Giochi, dove sono stati condotti oltre 5 mila test antidoping, sono stati squalificati sei atleti risultati positivi: l'epatologa ucraina Lyudmila Blonska, il pesista ucraino Igor Razorov, la greca Fani Halkia, il tiratore nordcoreano Kim Jong Su, la ciclista spagnola Isabel Moreno e la ginnasta vietnamita Thi Ngan Thuong Do. (R. F.)